

Dacci oggi il nostro pane

Distribuzione gratuita ad uso privato ~ N. 13 - 6 SETTEMBRE 2020

IL SETTIMO GIORNO

XXIII Domenica T.O.
Anno A

Dove sono due o tre riuniti nel mio nome

Quanto Gesù dice sulla preghiera va pienamente compreso: "In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro". Prima di ogni cosa, Gesù sta parlando ai suoi discepoli. Chi è discepolo di Gesù? Colui che fa la sua volontà. Come Gesù è discepolo del Padre perché fa sempre la sua volontà, così è necessario che chiunque desideri essere discepolo di Gesù faccia la sua volontà. Non questa o quell'altra volontà di Gesù, ma tutta la volontà. L'obbedienza è a tutta la Parola del Vangelo, ma è anche a tutta la verità dello Spirito Santo, ad ogni suo carisma, mistero, vocazione, missione. Discepolo è colui che vive per obbedire a Cristo e allo Spirito Santo. Obbedendo a Cristo e allo Spirito Santo, obbedisce ai Pastori preposti per pascere il suo spirito di luce vera e la sua anima con ogni abbondanza di grazia. Obbedisce al Padre che chiede di obbedire ai Pastori come si obbedisce a Lui. Nell'obbedienza si diviene una cosa sola con Cristo Gesù. Divenendo una cosa sola con Cristo Gesù, si diviene una cosa sola con il Padre e lo Spirito Santo, con i Pastori e con ogni altro discepolo del Signore. Si diviene un solo cuore.

Quando si è un solo cuore, il desiderio del discepolo è desiderio di Cristo e il desiderio di Cristo è desiderio del discepolo. Ma anche il desiderio di un

discepolo diviene desiderio dell'altro discepolo. Qual è il desiderio di Cristo? Che si faccia sempre la volontà del Padre. Che si obbedisca alla verità dello Spirito Santo e si cammini nella sua sapienza. Che si ascoltino i Pastori e ci si lasci condurre ai pascoli della vita eterna da loro. Può una preghiera non essere ascoltata quando è fatta da un solo cuore e quando il solo cuore è il cuore del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo, dei Pastori, di ogni altro discepolo? Può una preghiera non venire esaudita quando due o tre discepoli pregano nel nome del Signore? Ma quando si è riuniti nel nome del Signore? Quando si abita nella sua Parola, nella sua luce, nella sua verità, nella sua pace, nella sua giustizia, nella sua vita eterna. Quando si cerca la sua volontà, si brama di crescere nella sua grazia, si desidera abbondare in ogni sapienza dello Spirito Santo. Di certo mai

Di certo mai saremo riuniti nel nome del Signore quando dimoriamo nei vizi e in ogni trasgressione della Parola

saremo riuniti nel nome del Signore quando dimoriamo nei vizi e in ogni trasgressione della Parola. Nei vizi possiamo stare anche insieme, mai però nel nome del Signore, perché non siamo riuniti nel nome della sua luce e della sua volontà. Se non siamo nella sua volontà possiamo solo pregare che ci conceda la grazia di abitare in essa, dimorando nel suo Vangelo, nella sua Parola, nei suoi Comandamenti. Poi possiamo chiedere ogni altra cosa. Se cerchiamo il regno di Dio e la sua giustizia, ogni altra cosa ci sarà data in aggiunta. Madre di Gesù e Madre nostra, ottienici la grazia di cercare sempre il regno di Dio e la sua giustizia.



LAMPADA AI MIEI PASSI

Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino

Quando nel Nuovo Testamento viene annunciato il compimento di una profezia, dobbiamo sempre avere dinanzi ai nostri occhi tutta la profezia. È necessario anche che ci ricordiamo che la pienezza della verità è data dal suo compimento e dalla luce che lo Spirito Santo riflette su di essa. La Parola del Signore è mistero che solo lo Spirito conosce e solo lo Spirito può illuminare. Ma quale Spirito illumina la Parola secondo purezza e pienezza di verità? Lo Spirito che è in noi e che in noi cresce giorno per giorno. Se in noi lo Spirito non cresce, perché noi non cresciamo nella grazia e nella sapienza, poco Spirito di Dio è in noi e poca Luce Lui potrà fare sulla Parola. Anche se la luce viene da altri nei quali Lui abita nella pienezza del suo splendore, la nostra mente è ottusa, il nostro cuore indurito e di luce in noi ne entrerà veramente poca. Chi vuole avere molta luce, molto deve crescere nello Spirito Santo. Poco si cresce e poca sarà la luce. Per nulla si cresce e spenta sarà la sua luce in noi. Ora è giusto che ognuno chieda allo Spirito Santo che lo illumini perché penetri nella verità della profezia di Isaia, che l'Evangelista Matteo pone all'inizio del ministero di Gesù Signore. Ecco il cuore della profezia:

"Perché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace. Grande sarà il suo potere e la pace non avrà fine sul trono

di Davide e sul suo regno, che egli viene a consolidare e rafforzare con il diritto e la giustizia, ora e per sempre. Questo farà lo zelo del Signore degli eserciti" (Is 8,21-9,6). Chi inizia a predicare è il Messia atteso. Chi è il Messia secondo questa profezia? È Dio potente. Chi predica è Dio fatto carne. Leggendo questa profezia già sappiamo chi inizia a predicare. Sappiamo a chi dobbiamo prestare ascolto. Sappiamo anche il motivo per cui ci dobbiamo convertire. Sappiamo cosa è la conversione che ci è chiesta. Non si tratta solo di una conversione morale, molto di più si tratta di una vera conversione messianica. Questa conversione è il passaggio da un mondo in un altro mondo. Dal mondo di Mosè e dalla sua Legge al mondo del Messia e di ogni sua Parola. Questa conversione è un vero cambiamento sostanziale dei pensieri. Oggi a noi è chiesto di pensare con i pensieri del Messia che sono i pensieri di Dio. I vecchi pensieri di Dio non sono più sufficienti. Oggi si devono assumere nuovi pensieri. Questi nuovi pensieri sono i pensieri del Messia di Dio. Questa è la conversione.

Una persona che obbedisce alla Parola è simile ad un albero. Come l'albero produce i suoi preziosi frutti, così il santo produce i suoi preziosi frutti di conversione dei cuori

secondo purezza di verità che viene dallo Spirito Santo. Oggi ci si lamenta dell'inquinamento del pianeta. È cosa giusta lamentarsi. Ma nessuno si lamenta dell'inquinamento della Parola di Cristo Gesù. Nessuno si lamenta dell'inquina-

mento della verità dello Spirito Santo. Nessuno si lamenta dell'inquinamento della Chiesa una, santa, cattolica, apostolica. Nessuno si lamenta dell'inquinamento della sana dottrina e della morale che è il frutto dell'obbedienza alla Parola, alla verità, alla Chiesa. Ma se la Parola, la verità, la Chiesa sono inquinate, come noi ci possiamo convertire? Ci possiamo convertire se ognuno si decide ad abbandonare i suoi pensieri e iniziare con una obbedienza pura e semplice alla Parola di Gesù così come essa è contenuta nel suo Vangelo. Man mano che noi obbediamo, lo Spirito Santo crescerà dentro di noi e ci condurrà ad una verità sempre più splendente. Vedendo il nostro esempio di vita cristiana, molti altri potranno anche loro convertirsi alla purezza della Parola e alla pienezza della verità dello Spirito Santo. Ma se nessuno inizia con una sua personale conversione, chi si potrà convertire? I santi questo hanno fatto: hanno iniziato a vivere la Parola, ad ascoltare lo Spirito, lasciandosi condurre da Lui di verità in verità, di sapienza in sapienza, di luce in luce. Così agendo, hanno mostrato al mondo intero che la conversione alla Parola è possibile e anche la conversione ad una verità sempre più piena può essere vissuta. Una persona che obbedisce alla Parola è simile ad un albero. Come l'albero produce i suoi preziosi frutti, così il santo produce i suoi preziosi frutti di conversione dei cuori. Madre piena di grazia e di Spirito Santo, insegna la vera obbedienza alla vera Parola di Gesù.



SE TU ASCOLTERAI...

Madre della Chiesa

Vedo la Vergine Maria, Madre della Chiesa, nella figura biblica della donna forte, amministratrice di tutta la sua casa: "Una donna forte chi potrà trovarla? Ben superiore alle perle è il suo valore. In lei confida il cuore del marito e non verrà a mancargli il profitto. Gli dà felicità e non dispiacere per tutti i giorni della sua vita. Si procura lana e lino e li lavora volentieri con le mani. È simile alle navi di un mercante, fa venire da lontano le provviste. Si alza quando è ancora notte, distribuisce il cibo alla sua famiglia e dà ordini alle sue domestiche. Pensa a un campo e lo acquista e con il frutto delle sue mani pianta una vigna. Si cinge forte i fianchi e rafforza le sue braccia. È soddisfatta, perché i suoi affari vanno bene; neppure di notte si spegne la sua lampada. Stende la sua mano alla conocchia e le sue dita tengono il fuso. Apre le sue palme al misero, stende la mano al povero. Non teme la neve per la sua famiglia, perché tutti i suoi familiari hanno doppio vestito. Si è procurata delle coperte, di lino e di porpora sono le sue vesti. Confeziona tuniche e le vende e fornisce cinture al mercante. Forza e decoro sono il suo vestito e fiduciosa va incontro all'avvenire. Apre la bocca con saggezza e la sua lingua ha solo insegnamenti di bontà. Sorveglia l'andamento della sua

casa e non mangia il pane della pigrizia. Sorgono i suoi figli e ne esaltano le doti, suo marito ne tesse l'elogio: «Molte figlie hanno compiuto cose eccellenti, ma tu le hai superate tutte!» (Pr 30,10-31).

Vedo la Vergine Maria, Madre della Chiesa, nel racconto evangelico delle nozze di Cana. Qui Maria è la donna vigile, attenta, sapiente, intelligente, forte, piena di Spirito Santo. Lei parla al Figlio e manifesta il grande disagio degli sposi. Parla ai servi e dice loro di fare tutto ciò che Gesù avrebbe chiesto loro. Vedo la Vergine Maria, Madre della Chiesa, ai piedi della croce. Sul Golgota Lei non solo offre il Figlio suo al Padre, più che Abramo, ma anche accoglie Giovanni come suo vero figlio lasciandosi prendere da Giovanni come sua vera Madre. Vedo la Vergine Maria, Madre della Chiesa, nel Cenacolo in preghiera con tutta la comunità nascente che invoca la venuta dello Spirito Santo. Di questa prima comunità Lei è la Madre che infonde forza, coraggio, dona consolazione, vera speranza, ricchezza di fede nel Figlio suo.

Vedo oggi la Vergine Maria, Madre della Chiesa, assisa alla destra del Figlio suo, nei cieli santi, mentre presenta a Gesù tutte le preghiere, le invocazioni, le suppliche che dal cuore dei suoi figli

giungono al suo cuore. Ma anche mentre dialoga con il Figlio e ancora una volta, come alle nozze di Cana, chiede al Figlio che intervenga con la sua potente grazia, ma chiede anche ad ognuno dei suoi figli di porsi in ascolto umile del Figlio suo, perché solo da questo ascolto, sulla tavola dell'umanità vi sarà il buon vino della grazia, della conversione, della santificazione per la conversione di molte anime. Madre della Chiesa, presenta oggi a Gesù ogni cuore perché ascolti solo Lui.

*Lei è la Madre
che infonde forza,
coraggio,
dona consolazione,
vera speranza,
ricchezza di fede
nel Figlio suo*

DAL POZZO DI GIACOBBE

Dice Gesù: "Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo". Quando si commette una colpa contro una persona? Quando si viola ai suoi danni un Comandamento della Legge del Signore, in materia grave. Non si tratta pertanto di piccole cose. Possiamo dedurre questo dalla sanzione finale: "Sia per te come il pagano e il pubblicano". Una sanzione così grave richiede una colpa grave e di certo non si potrà trattare di una parola o di qualche frase o manifestazione di qualche pensiero. Quando Gesù veniva accusato di peccato o di essere sotto il governo dello spirito del male, sempre Lui difendeva la sua verità e la sua giustizia. Dichiarare del diavolo le opere di Dio è colpa grave. È peccato contro lo Spirito Santo. Il suo esempio deve insegnarci quando si deve tacere e quando si deve necessariamente parlare.

IN SPIRITO E VERITÀ

Risposte di fede

Come si serve il nostro Dio e Padre secondo lo Spirito? Esiste una via semplice, percorribile per tutti perché il nostro servizio possa essere sempre secondo lo Spirito?

È verità: il Padre nostro celeste, quanti ha chiamato per compiere una sua missione, sempre li ha colmati con il dono del suo Santo Spirito. Basta solo pensare a Mosè e ai Settanta Anziani, a Giosuè, a Sansone, a Samuele, a Davide, ai Profeti. Nessuno potrà mai servire il Padre secondo la volontà del Padre se il Padre non infonde nel suo cuore il suo Santo Spirito. Se leggiamo sia il Libro del Siracide che quello dei Proverbi troveremo che anche il Padre nostro celeste tutto opera e tutto compie nel consiglio eterno e nella sapienza del suo Santo Spirito. Nel profeta Isaia troviamo per la prima volta una sorprendente verità: lo Spirito Santo è dato al figlio di lesse in tutta la sua pienezza: "Un germoglio spunterà dal tronco di lesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e d'intelligenza, spirito di consiglio e di fortezza, spirito di conoscenza e di timore del Signore. Si compiacerà del timore del Signore. Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire; ma giudicherà con giustizia i miseri e prenderà decisioni eque per gli umili della terra. La giustizia sarà fascia dei suoi lombi e la fedeltà cintura dei suoi fianchi" (Is 11,1-5). Gesù fu colmato di Spirito Santo al momento di iniziare la sua missione. Dallo Spirito del Signore fu sempre condotto, guidato, mosso fin sul Golgota.

Gesù non solo consegna ai suoi Apostoli la sua missione di redenzione e di salvezza a favore del mondo intero, dona loro anche il suo Santo Spirito: "Gesù disse loro di nuovo: «Pace a

voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati»" (Gv 20,21-23). Nessuno potrà compiere le opere di Dio, potrà servire secondo verità il Padre, se non è governato, mosso, guidato, condotto, preso per mano, illuminato, consigliato, fortificato, ammaestrato dal suo Santo Spirito: «Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto» (Lc 24,49). "Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra»" (At 1,6-8). A noi lo Spirito Santo è dato

nei sacramenti. Se lo abbiamo ricevuto, perché poi non camminiamo secondo lo Spirito? Perché non serviamo il Padre nello Spirito Santo? La risposta ce la dona l'Apostolo Paolo: Perché non lo ravviviamo. Lo lasciamo morire dentro di noi. "Per questo motivo ti ricordo di ravvivare il dono di Dio, che è in te mediante l'imposizione delle mie mani. Dio infatti non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di carità e di prudenza" (2Tm 1,6-7). Se lo Spirito non viene ravvivato, si spegne e nessun fuoco né di verità né di amore si accende più nel nostro cuore. La via semplice è crescere ogni giorno di più nello Spirito.

Se lo Spirito non viene ravvivato, si spegne e nessun fuoco né di verità né di amore si accende più nel nostro cuore

NEL PROSSIMO NUMERO

Abbi pazienza con me e ti restituirò

Si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo

Madre purissima

È possibile vivere senza peccato oppure siamo schiavi e prigionieri di esso per tutti i giorni della nostra vita?

*Settimanale parrocchiale a distribuzione gratuita.
Riflessioni dagli scritti di Mons. Costantino Di Bruno.*

